

COMUNICAZIONI

**Missioni valedoli
nella seduta del 29 aprile 1998.**

Albertini, Andreatta, Berlinguer, Bindi, Burlando, Calzolaio, Corleone, Dini, Evangelisti, Fantozzi, Leccese, Maccanico, Mattioli, Montecchi, Neri, Novelli, Pennacchi, Pozza Tasca, Prodi, Sales, Sinisi, Soriero, Turco, Veltroni, Vigneri, Visco, Vita.

(Componenti il Comitato della Commissione bicamerale).

Berlusconi, Boato, Armando Cossutta, D'Alema, D'Amico, Fontan, Mattarella, Mussi, Nania, Tatarella, Urbani.

(Alla ripresa pomeridiana della seduta).

Albertini, Andreatta, Berlinguer, Bindi, Burlando, Calzolaio, Corleone, Dini, Evangelisti, Fantozzi, Finocchiaro Fidelbo, Ladu, Leccese, Maccanico, Marongiu, Mattioli, Montecchi, Neri, Novelli, Pennacchi, Pozza Tasca, Prodi, Sales, Sinisi, Soriero, Treu, Turco, Veltroni, Vigneri, Visco, Vita.

Annuncio di proposte di legge.

In data 28 aprile 1998 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge d'iniziativa dei deputati:

ALBERTO GIORGETTI e CONTE: « Agevolazioni fiscali e misure di sostegno al settore turistico per le zone comprese negli obiettivi 2 e 5b del regolamento (CEE) n. 2052/88 e per i territori insulari » (4822);

GIOVANARDI: « Modifica all'articolo 570 del codice penale, in materia di vio-

lazione degli obblighi di assistenza familiare » (4823);

CARMELO CARRARA: « Modifiche all'articolo 4 della legge 3 febbraio 1963, n. 69, in materia di elezione dei Consigli dell'Ordine dei giornalisti » (4824);

MALGIERI e NAPOLI: « Istituzione dell'Ordine dei professionisti di conservazione dei beni culturali » (4825);

MALGIERI e NAPOLI: « Modifica dell'articolo 1 della legge 29 luglio 1949, n. 717, in materia di recupero e manutenzione dei beni culturali di particolare interesse ambientale e artistico e dei centri storici distrutti o danneggiati da calamità naturali o eventi dolosi » (4826);

NAN e COSTA: « Disposizioni in materia di trattamento previdenziale dei lavoratori dell'ACNA di Cengio » (4827);

GATTO: « Istituzione dell'area autonoma della funzione direttiva nelle Amministrazioni pubbliche » (4828).

Saranno stampate e distribuite.

**Assegnazione di progetti di legge
a Commissioni in sede referente.**

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, i seguenti progetti di legge sono deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti:

II Commissione (Giustizia):

SIMEONE: « Abrogazione dell'articolo 924 del codice civile, in materia di pro-

prietà di sciami di api » (4708) *Parere delle Commissioni I e XIII*;

VI Commissione (Finanze):

BECCHETTI: « Istituzione della Lotteria nazionale di Santa Marinella » (4749) *Parere delle Commissioni I, V, VII e X*;

VIII Commissione (Ambiente):

PROIETTI: « Disposizioni per la prevenzione dell'inquinamento da rifiuti solidi dei corsi d'acqua e dei litorali » (4733) *Parere delle Commissioni I e X*;

IX Commissione (Trasporti):

SCHMID ed altri: « Disciplina del volo a bassa quota e dell'atterraggio di aeromobili ed elicotteri in zone di montagna » (4746) *Parere delle Commissioni I, II (ex articolo 73, comma 1-bis del regolamento, per le disposizioni in materia di sanzioni), IV, VII, VIII e X*;

XI Commissione (Lavoro):

PAMPO ed altri: « Disposizioni in materia di collocamento in quiescenza del personale scolastico che ha revocato la domanda di pensionamento entro il 14 aprile 1997 » (4743) *Parere delle Commissioni I, V e VII*;

XII Commissione (Affari sociali):

MAZZOCCHIN ed altri: « Norme in materia di ricerca scientifica e di tutela dell'embrione e del genoma umano » (4755) *Parere delle Commissioni I, II (ex articolo 73, comma 1-bis del regolamento) e V*;

PROCACCI ed altri: « Modifiche al decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 116, recante attuazione della direttiva 86/609/CEE in materia di protezione degli animali utilizzati a fini sperimentali o ad altri fini scientifici » (4761) *Parere delle Commissioni I, II (ex articolo 73, comma 1-bis del regolamento, per le disposizioni in materia di sanzioni), V, VII, XIII e XIV*.

Trasmissione di documenti dall'Assemblea parlamentare dell'UEO.

Il Presidente dell'Assemblea parlamentare dell'UEO ha trasmesso il testo di sette raccomandazioni approvate nella II parte della 43^a Sessione dal 1° al 4 dicembre 1997:

« sul ruolo dell'Europa nella prevenzione e gestione delle crisi nei Balcani » (doc. XII-bis, n. 49);

« sull'UEO dopo Amsterdam: l'identità europea di sicurezza e di difesa e l'applicazione dell'articolo V del Trattato di Bruxelles modificato — Risposta al rapporto annuale del Consiglio » (doc. XII-bis, n. 50);

« sulla cooperazione transatlantica nel campo della difesa antimissile europea » (doc. XII-bis, n. 51);

« sulla cooperazione europea nel settore dell'approvvigionamento dei materiali della difesa » (doc. XII-bis, n. 52);

« sul Comitato militare dell'UEO » (doc. XII-bis, n. 53);

« sulla situazione in Asia centrale e nel Caucaso e la sicurezza europea » (doc. XII-bis, n. 54);

« sulle conseguenze del Vertice della NATO di Madrid sull'evoluzione dei rapporti dell'UEO con i Paesi dell'Europa centrale e orientale e la Russia » (doc. XII-bis, n. 55).

Questi documenti saranno stampati, distribuiti e, a norma dell'articolo 125, comma 1, del regolamento, deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti:

Commissioni riunite III e IV (doc. XIII-bis, nn. 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55);

nonché, per il parere, alla XIV Commissione.

Trasmissione dalla Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali similari.

Il presidente della Commissione d'inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali similari ha comunicato che la Commissione stessa ha stabilito, in data 28 aprile 1998, che siano pubblicati gli atti riferibili alla strage di Portella della Ginestra (doc. XXIII, n. 6).

Detto documento sarà stampato e distribuito.

Trasmissioni dalla Corte dei conti.

La Corte dei conti, con lettera in data 27 aprile 1998, ha trasmesso in adempimento al disposto dell'articolo 3, comma 4, della legge 14 gennaio 1994, n. 20, copia della deliberazione assunta dalla Corte stessa — sezione controllo sugli atti del Governo e delle amministrazioni dello Stato — nella seduta del 27 febbraio 1998, con cui la Corte riferisce in merito alla relazione del consigliere istruttore dell'ufficio di controllo gestioni fuori bilancio di tipo transitorio presso la Presidenza del Consiglio dei ministri concernente la gestione fuori bilancio di cui all'articolo 9 del decreto-legge 27 febbraio 1982, n. 57, convertito nella legge 29 aprile 1982, n. 187, per il funzionamento dell'ufficio speciale per la ricostruzione e lo sviluppo delle zone terremotate — esercizi finanziari dal 1991 al 1993 (fino alla chiusura).

Questa documentazione sarà trasmessa alla Commissione competente.

Il presidente della Corte dei conti, con lettera in data 28 aprile 1998, ha trasmesso, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, la determinazione e la relativa relazione con cui la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente nazionale idrocarburi (ENI) per l'esercizio 1996 (doc. XV, n. 103).

Questo documento sarà stampato e distribuito.

Trasmissione dal presidente del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro.

Il presidente del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (CNEL), con lettera in data 16 aprile 1998, ha trasmesso il testo di osservazioni e proposte riguardanti in merito all'impostazione del Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica relativo agli anni 1999-2001, approvato da quel consesso nella seduta del 16 aprile 1998.

Questa documentazione sarà trasmessa alla Commissione competente.

Trasmissione dal Ministero della difesa.

Il Ministero della difesa, con lettera in data 23 aprile 1998, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 2, comma 4-*quiquies*, della legge 5 agosto 1978, n. 468, introdotto dall'articolo 1, comma 2, della legge 3 aprile 1997, n. 94, copia dei decreti ministeriali nn. BL/1/1/1998, BL/1/2/1998 e BL/1/3/1998 del 14 aprile 1998, concernenti variazioni compensative nell'ambito di alcune unità previsionali di base dello stato di previsione del medesimo Ministero per il 1998.

Tali comunicazioni sono deferite alla IV Commissione permanente (Difesa).

Trasmissione dal ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.

Il ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica ha trasmesso, ai sensi del comma 2 dell'articolo 9-*bis* della legge 5 agosto 1978, n. 468, introdotto dall'articolo 8 della legge 3 aprile 1997, n. 94, copia del decreto mi-

nisteriale n. 128614 di utilizzo del Fondo di riserva per l'integrazione delle autorizzazioni di cassa.

Tale comunicazione è deferita alla VI Commissione permanente (Finanze) e alla V Commissione permanente (Bilancio).

Trasmissione dalla Commissione di garanzia per l'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali.

Il presidente della Commissione di garanzia per l'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali, con lettera in data 24 aprile 1998, ha trasmesso ai sensi dell'articolo 13, comma 1, lettera f), della legge 12 giugno 1990, n. 146, copia del verbale della seduta plenaria del 2 aprile 1998.

Il predetto verbale sarà trasmesso alla Commissione competente e, d'intesa con il Presidente del Senato della Repubblica, sarà altresì portato a conoscenza del Governo e ne sarà assicurata la divulgazione tramite i mezzi di informazione.

Annunzio di provvedimenti concernenti amministrazioni locali.

Il Ministero dell'interno, con lettere in data 24 aprile 1998, in adempimento a quanto prescritto dall'articolo 39, comma 6, della legge 8 giugno 1990, n. 142, ha dato comunicazione dei decreti del Presidente della Repubblica di scioglimento dei consigli comunali di Sant'Antimo (Napoli), Calvignasco (Milano), Balocco (Vercelli), Ortacesus (Cagliari), Sarego (Vicenza), e di Sona (Verona).

Questa documentazione è depositata negli uffici del Segretario generale a disposizione degli onorevoli deputati.

Trasmissione dal difensore civico della regione Lombardia.

Il difensore civico della regione Lombardia, con lettera in data 31 marzo 1998, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 16, comma secondo, della legge 15 maggio 1997, n. 127, la relazione sull'attività svolta dallo stesso difensore civico della regione Lombardia riferita all'anno 1997 (doc. CXXVIII, n. 1/12).

Questo documento sarà stampato e distribuito.

Atti di controllo e di indirizzo.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta odierna.

ERRATA CORRIGE

Nell'*Allegato A* ai resoconti della seduta del 28 aprile 1998, pagina 14, seconda colonna, prima riga, la parola « Discussione » è sostituita da « Dismissione ».

Nell'*Allegato A* ai resoconti della seduta del 28 aprile 1998, pagina 38, seconda colonna, ventitreesima riga, sopprimere le parole « identico a quello modificato dalla II Commissione del Senato »; a pagina 39, prima colonna, diciassettesima riga, sopprimere le parole « identico a quello modificato dalla II Commissione del Senato ».

INTERPELLANZE ED INTERROGAZIONI

(Sezione 1 — Incidente aereo dell'8 agosto 1997)

A) Interrogazioni:

DANIELI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 8 agosto 1997, presumibilmente alle ore 11, precipitava, sui monti Lepini, un aereo Siai 208 dell'aeronautica militare, partito da Pratica di Mare;

nel disastro, rimaneva ucciso il navigatore capitano Maurizio Poggiali, addestrato e specializzato nel volo sui Tornado, con grande soddisfazione, per le sue notevoli capacità, dell'aeronautica militare medesima e del nostro Paese;

le ricerche, attivate alcune ore dopo l'incidente, soltanto con l'uso di elicotteri, venivano, scandalosamente, sospese all'imbrunire per riprendere la mattina dopo;

l'aereo è stato trovato, da alcuni giganti, dopo ventidue ore dal momento dell'incidente medesimo e fino ad allora non c'era stata alcuna attivazione delle forze preposte alla ricerca, né era stata attuata alcuna forma di collaborazione tra le diverse forze armate per l'individuazione ed il ritrovamento del velivolo militare;

la prefettura di Latina è sembrata incapace di promuovere ed attuare iniziative idonee alla individuazione del relitto ed al recupero del suo equipaggio —:

quali iniziative intenda promuovere per verificare tutti gli eventuali disguidi,

ritardi ed omissioni dovuti nell'accaduto e per colpire le responsabilità che dovessero emergere. (3-02261)

(ex 4-12293 del 15 settembre 1997).

(24 aprile 1998).

DANIELI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 8 agosto 1997, presumibilmente alle ore 11, precipitava, sui Monti Lepini, un aereo Siai 208 dell'aeronautica militare, partito da Pratica di Mare;

nel disastro, rimaneva ucciso il navigatore capitano Maurizio Poggiali, addestrato e specializzato nel volo sui Tornado, con grande soddisfazione, per le sue notevoli capacità, dell'aeronautica militare medesima e del nostro Paese;

l'aereo in oggetto, per le sue caratteristiche tecniche, non doveva trovarsi a sorvolare una zona così montagnosa;

l'equipaggio comprendeva, insolitamente, un « motorista »;

alcuni organi di stampa hanno riportato che il relitto è stato oggetto di un sopralluogo effettuato da alcuni addetti militari appartenenti al Sismi;

quale fosse la rotta e la motivazione del volo nonché quale « ordine di servizio » avesse previsto la presenza del sottufficiale « motorista » nell'aereo finito così tragicamente. (3-02262)

(ex 4-12294 del 15 settembre 1997).

(24 aprile 1998).

PARENTI. — *Ai Ministri della difesa, di grazia e giustizia e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in data 8 agosto 1997, intorno alle ore 11, precipitava sui monti Lepini, tra Norma e Cori, un aereo Siai 208 dell'aeronautica militare, decollato alle 10,47 dall'aeroporto militare di Pratica di Mare; nell'incidente perdeva la vita il capitano navigatore Maurizio Poggiali, di 32 anni, mentre altri due membri dell'equipaggio, il pilota Matteo Pozzoli ed il maresciallo Ermenegildo Franzoni, rimanevano miracolosamente illesi;

i familiari dello sfortunato capitano Poggiali hanno ricevuto da parte delle istituzioni, in tale occasione, un trattamento indegno ed irrispettoso: infatti dapprima sono stati oggetto di una macabra ed allucinante alternanza di conferme e smentite in relazione allo stato di salute del loro congiunto; stabilito, poi, che il capitano Poggiali era deceduto, i familiari sono stati costretti ad attendere per circa sette ore, in compagnia di due alti ufficiali, prima che fosse loro concesso di vedere la salma del loro caro;

l'aereo in questione è stato ritrovato, sul luogo dell'incidente, da alcuni gitananti occasionali ventidue ore dopo l'impatto; va da sé che l'ufficiale deceduto poteva forse essere salvato mediante un tempestivo intervento, inattuato a causa di una totale assenza di collaborazione nelle ricerche da parte delle diverse forze armate;

tali ricerche sono iniziate soltanto alcune ore dopo l'incidente e sono state scandalosamente sospese all'imbrunire, per riprendere la mattina dopo; inoltre, il prefetto di Latina, competente per territorio rispetto al luogo in cui si è verificato lo schianto, avrebbe comunicato ai familiari dello sfortunato ufficiale di essere stato avvertito con ben sette ore di ritardo e, secondo quanto affermato dai familiari del capitano Poggiali, si sarebbe reso responsabile di gravi inadempienze;

l'aereo predetto sarebbe stato privo di qualsiasi strumento di rilevazione di posizione, nonché della necessaria attrezzatura di soccorso;

inoltre, secondo alcune statistiche dell'aeronautica militare, il velivolo Siai 208 detiene un tristissimo primato negativo: sarebbe l'aereo con il più alto tasso d'incidenti, per tipo d'aeromobile, tra quelli adottati dalla stessa aeronautica;

parrebbe, inoltre, che l'equipaggio a bordo del predetto velivolo non potesse usare un casco di protezione, senza che ciò comportasse parallelamente l'esclusione dei collegamenti radio con le cuffie —:

quali siano stati gli ultimi messaggi trasmessi via radio dall'equipaggio e quale sia stato l'ultimo rilevamento radar;

se corrisponda a verità che in Italia esistono alcuni strumenti tecnologici (satelliti-spia con speciali sensori) ed aeromobili, quali ad esempio il Tornado (di cui il capitano Poggiali era specialista e collaudatore) capaci di fotografare ed individuare, in pochi minuti, qualsiasi dettaglio e particolare della zona sorvolata e per quali motivi in tale occasione non siano stati prontamente utilizzati;

di quali strumenti di rilevamento fosse dotato l'aereo e se a bordo dell'aeromobile fosse stato installato il seggiolino eiettabile; se il mezzo fosse dotato di scatola nera, pistola lanciarazzi e relativo *kit* di salvataggio;

dopo quanto tempo dall'incidente siano iniziate le ricerche e quando siano state interrotte;

se siano state sospese all'imbrunire e chi le abbia coordinate (con quali istruzioni e modalità);

quanto personale a terra sia stato utilizzato per effettuare le medesime e quale sia stato il ruolo svolto dalla prefettura di Latina e con quali risultati, posto che il prefetto pare sia stato avvertito dopo molte ore e abbia dimostrato, in tale occasione, quanto meno una inaudita leggerezza;

se sia stata accertata, attraverso l'esame autoptico, l'ora esatta della morte del capitano Poggiali e se sia vero che

attualmente l'inchiesta disposta dalla magistratura di Latina risulti sospesa e per quali motivi;

quali esami tecnici siano stati eseguiti sull'aereo schiantatosi ed a quali risultati si sia pervenuti;

se risponda al vero che il pilota dell'aeromobile in questione, Matteo Pozzoli, sia un abituale frequentatore di volo con parapendio e se ai margini della rotta Velletri-Norma sia in funzione una pista di tale tipo;

se l'aeronautica militare continui ad usare, e con quali scopi operativi, l'aereo Siai 208, posto che tale tipo d'aeromobile detiene un primato negativo in relazione ad incidenti di volo;

se i Ministri interrogati abbiano accertato eventuali responsabilità disciplinari di membri delle istituzioni in tale tragica vicenda e quali provvedimenti abbiano adottato;

se alla luce di quanto evidenziato in premessa non ritengano doveroso avviare altri urgenti accertamenti ispettivi al fine di stabilire se emergano eventuali profili di responsabilità in relazione a tale tragico accadimento;

quali valutazioni esprimano in merito al vergognoso trattamento riservato ai familiari del capitano Poggiali da parte d'illustri rappresentanti delle istituzioni e se non ritengano opportuno, soprattutto alla luce delle asserzioni dei congiunti dell'ufficiale deceduto, prendere gli opportuni provvedimenti. (3-01580)

(22 ottobre 1997).

SGARBI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

in data 8 agosto 1997, alle ore 11 circa, precipitava sui monti Lepini, tra Norma e Cori, un aereo Siai 208 dell'aeronautica militare, decollato alle 10,47 dall'aeroporto militare di Pratica di Mare;

due dei tre componenti l'equipaggio (il pilota Matteo Pozzoli ed il maresciallo Ermenegildo Franzoni) sono miracolosamente sopravvissuti, mentre il capitano navigatore Poggiali Maurizio, di trentadue anni, rimaneva vittima dell'incidente;

le spese di addestramento sostenute dallo Stato per il pilota sopravvissuto e per il navigatore deceduto ammontano a circa dieci miliardi ciascuno, oltre alla spesa sostenuta per il maresciallo motorista —:

se sia ammissibile che l'aeronautica militare faccia compiere dei voli d'addestramento a specialisti di Tornado su di un aereo che, secondo le statistiche della stessa aeronautica militare, detiene il primato negativo, dall'entrata in linea, del più alto tasso d'incidenti, per tipo d'aeromobile adottato dall'aeronautica militare;

se sia vero che la mattina dell'8 agosto 1997 il navigatore Maurizio Poggiali sarebbe stato assegnato a un altro volo con un altro velivolo e solo in un secondo momento sarebbe stato dirottato sul Siai 208;

quali siano state le cause del cambiamento del volo, da chi sia stato sostituito e chi lo abbia deciso;

quale fosse lo scopo del volo del Siai 208;

quali siano le caratteristiche tecniche dell'aereo ed i dispositivi di sicurezza previsti a bordo del Siai 208;

se sia vero e quale sia la ragione per cui l'aereo in oggetto non aveva a bordo alcuno strumento di rilevamento di posizione automatico, né il seggiolino eiettabile, né la scatola nera, né il *kit* di salvataggio, né il giubbotto Secumar, né la pistola lanciarazzi;

se sia vero che l'equipaggio a bordo non poteva materialmente utilizzare un casco di protezione, senza la contemporanea esclusione dei collegamenti-radio con le cuffie;

quali siano stati gli ultimi messaggi trasmessi via radio dall'equipaggio e quale sia stato l'ultimo rilevamento *radar*;

quanto ai soccorsi, considerato che l'aereo è stato ritrovato da alcuni gitanti occasionali ventitré ore dopo l'incidente e considerato che la probabilità di sopravvivenza dopo un incidente diminuisce rapidamente con il passare del tempo, specialmente se la persona da soccorrere è ferita, a che ora siano iniziate le ricerche e da parte di chi, con quali mezzi, con quali istruzioni, con il coordinamento di chi, con quali modalità, con quanto personale a terra e quale sia stato il ruolo della prefettura di Latina, a che ora il prefetto sia stato messo al corrente dell'incidente e da chi;

considerato che l'aereo, ritrovato quasi integro, secondo fonti dell'aeronautica militare, non risultava visibile dagli elicotteri anche perché verniciato di colore verde mimetico, non è chiaro a che scopo, quanto personale a terra sia stato impiegato e per quante ore, a che ora siano state sospese le ricerche l'8 agosto 1997 e perché;

a che ora siano riprese il 9 agosto e con quali mezzi a terra;

se si possa dedurre che, all'occorrenza, le forze armate italiane non siano in grado di individuare un velivolo o un qualunque mezzo nemico, purché si nasconda sotto degli alberi;

se vi siano in dotazione delle forze armate italiane mezzi quali il Tornado, di cui il capitano Poggiali era specialista e collaudatore, che riescano a bassa quota a fotografare e individuare, in pochi minuti, qualsiasi dettaglio e/o particolare della zona sorvolata;

in proposito se sia vero che in Sardegna o in altre zone impervie, per la caccia ai latitanti e/o ai sequestratori, vengono impiegati degli aerei o dei satelliti spia in grado di rilevare in pochi minuti, attraverso speciali sensori e/o raggi infrarossi, intere regioni ed individuare i più piccoli oggetti metallici;

in caso positivo perché, in questo caso, non siano stati utilizzati;

se abbiano influito sulle decisioni la mancanza di personale o le ferie concesse;

se risulti che il pilota Pozzoli sia un abituale frequentatore di volo con parapendio e se ai margini della rotta Velletri-Norma, comunicata dall'equipaggio poco prima dell'incidente, sia in funzione una pista di tale tipo;

quali iniziative e quali provvedimenti intenda promuovere per verificare tutti gli eventuali ritardi, omissioni, colpe e responsabilità che dovessero emergere.

(3-01581)

(22 ottobre 1997).

(Sezione 2 - Incidente aereo dell'8 agosto 1997 - II)

B) Interrogazione:

SGARBI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

in data 8 agosto 1997, alle ore 11 circa, precipitava sui monti Lepini, tra Norma e Cori, un aereo Siai 208 dell'aeronautica militare italiana, decollato alle 10,47 dall'aeroporto militare di Pratica di Mare;

due dei tre componenti l'equipaggio (il pilota Matteo Pozzoli ed il maresciallo Ermenegildo Franzoni) sono miracolosamente sopravvissuti, mentre il capitano navigatore Maurizio Poggiali, di trentadue anni, rimaneva vittima dell'incidente;

l'incidente ha palesato l'insufficiente collaborazione tra le varie forze armate, nonché l'inefficienza operativa e logistica della prefettura di Latina e del soccorso aereo per le ricerche ed il ritrovamento del velivolo e dell'equipaggio (l'aereo è stato ritrovato per caso, ventitré ore dopo l'incidente, da alcuni gitanti occasionali) —:

se sia stata richiesto, ai medici che hanno eseguito l'autopsia, di accertare

l'ora del decesso dello sfortunato capitano Poggiali, e, in caso contrario, quali siano le motivazioni;

se sia vero che, attualmente, l'inchiesta della magistratura di Latina risulti sospesa e per quali motivi;

da chi venga sorvegliato il motore dell'aereo che è stato recuperato e trasportato all'aeroporto di Latina;

se sia vero che il motore sarà trasportato a Brescia e per quali ragioni, presso quale ente, e chi provvederà al relativo trasporto;

quali iniziative e quali provvedimenti intenda promuovere per verificare tutti gli eventuali ritardi, omissioni, colpe e responsabilità che dovessero emergere.

(3-01582)

(22 ottobre 1997).

(Sezione 3 – Container nelle zone terremotate della Campania e della Basilicata)

C) Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare i Ministri della sanità e dell'ambiente, per sapere – premesso che:

risulta che in Campania, nelle zone terremotate, siano ancora presenti un numero imprecisato di *container* per il ricovero delle popolazioni colpite dal sisma, in uso da moltissimi anni –:

quanti siano e dove siano collocate le strutture prefabbricate di soccorso presenti in Campania e in Basilicata;

quale sia il loro stato di conservazione;

se i predetti *container* contengano amianto per la coibentazione o abbiano parti costituite con amianto;

se in particolare tali *container* siano presenti nella zona di Eboli e di Pozzuoli;

se siano stati accertati casi di inquinamento ambientale da fibre di amianto associati alle unità prefabbricate della Campania e della Basilicata;

se siano state effettuate ispezioni in Campania e in Basilicata nelle zone in cui sono presenti *container* per accertare se vi sono pericoli per la popolazione che li utilizza;

se non ritenga il Ministro della sanità, verificato il rischio esponenziale a cui sarebbero sottoposti i cittadini per l'uso eccessivamente prolungato dei *container*, di dover disporre la loro immediata dismissione e decontaminazione;

se, infine, vecchi *container* rigenerati siano stati utilizzati in altre parti d'Italia e quali siano state le verifiche effettuate per accertare l'assenza di amianto.

(2-00829)

« Turrone ».

(19 dicembre 1997).

(Sezione 4 – Occupazioni di istituti scolastici pubblici)

D) Interrogazioni:

VOLONTÈ e MARINACCI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere – premesso che:

stanno pervenendo dagli istituti scolastici pubblici i primi rendiconti dei danni arrecati alle strutture mobili ed immobili da parte degli studenti occupanti, mentre, allo stato, sono ancora 14 gli edifici occupati e 84 quelli in autogestione;

come nel passato, furti e danneggiamenti peseranno sui bilanci delle scuole, determinando aumenti delle quote di iscrizione per il prossimo anno;

i danni provocati da pochi esaltati finiscono per essere pagati anche dagli studenti che hanno subito l'occupazione –:

quali provvedimenti intenda adottare per far fronte ad un fenomeno che da

qualche anno si ripete immancabilmente, e, d'intesa con le forze di pubblica sicurezza, se non intenda porre in atto tutte le iniziative possibili per individuare le responsabilità personali negli atti di puro vandalismo che accompagnano i bivacchi notturni negli istituti. (3-01793)

(12 dicembre 1997).

CENTO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

in data 14 novembre 1997 alcuni studenti del liceo Righi di Roma hanno subito un intervento di sgombero da parte delle forze dell'ordine, in quanto ritenuti responsabili di una ipotetica occupazione dalla presidenza dell'istituto;

successivamente allo sgombero sono stati notificati avvisi di garanzia a nove studenti e alcuni di essi sono stati invitati a comparire davanti al giudice per le indagini preliminari del tribunale minorile di Roma il 5 febbraio 1998, per rispondere a numerosi capi di imputazione, come occupazione di suolo pubblico, resistenza a pubblico ufficiale e lesioni;

in realtà la protesta del 14 novembre 1997 degli studenti del Righi era finalizzata ad ottenere pacificamente il diritto al regolare svolgimento dell'assemblea nella propria scuola —:

se non ritenga doveroso intervenire per garantire che negli istituti scolastici vi possa essere il libero e pacifico svolgimento di assemblee indette dagli studenti;

se non ritenga, pur nel rispetto della legittima autorità della magistratura, che il susseguirsi di forme di repressione, anche giudiziarie, sia in contrasto con le finalità delle istituzioni scolastiche e non sia invece necessario affermare l'opportunità di un dialogo tra tutte le componenti scolastiche senza ricorrere, soprattutto in assenza di comportamenti violenti, a denunce o richieste di intervento da parte delle forze dell'ordine. (3-01914)

(9 febbraio 1998).

CENTO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

il preside del liceo ginnasio statale Mamiani di Roma ha inviato in data 22 febbraio 1998 una lettera alle famiglie degli studenti dell'istituto con la quale testualmente si afferma, in riferimento ai danni causati dall'occupazione dei mesi di novembre e dicembre, quantificati in lire 12.380.000, «... Alle famiglie che si ritengono coinvolte chiediamo di versare entro il 30 marzo 1998 la quota parte di lire 80.000, calcolate sufficiente al rimborso che l'istituto ha dovuto anticipare per riparare i danni provocati nell'occupazione; la causale del versamento è risarcimento danni occupazione »;

nella stessa lettera viene affermato che «in caso diverso questo Consiglio si riserva di promuovere azione civile — tramite gli organi competenti — nei confronti degli studenti maggiorenni e delle famiglie dei minori identificati dalla magistratura il 1° dicembre 1997 »;

tale lettera sembra avere un carattere di invito, da una parte, alla delazione tra studenti e famiglie dello stesso istituto e, dall'altra, sembra tesa ad enfatizzare il ruolo di un'occupazione studentesca che, per altro, ha coinvolto centinaia di istituti in tutta Italia;

non appare legittimo che il preside di un istituto possa rivolgersi alle famiglie degli studenti frequentanti l'istituto per chiedere soldi in deroga alle previsioni di tributi e tassazioni —:

se la somma dei danni sia stata calcolata e accertata in seguito ad un sopralluogo condotto anche con gli studenti che hanno partecipato all'occupazione;

se la stessa cifra, individuata nella somma di lire 12.380.000, non comprenda anche il normale e ordinario deterioramento delle strutture scolastiche, indipendentemente dall'occupazione degli studenti;

se ritenga legittima la richiesta di un versamento a copertura dei danni da parte del preside alle famiglie degli studenti frequentanti l'istituto;